

**Cagliari****Caro rifiuti, la città
nella top ten italiana**

● A PAGINA 16

**La ricerca.** Il rapporto nazionale 2024 dell'osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva

Rifiuti, Cagliari tra le città più care

La spesa media per una famiglia di 3 persone è di 465 euro, +13,3% rispetto al 2023

Ci sono solo sette capoluoghi di provincia, su 110 in Italia, dove la Tari, la tassa sui rifiuti, è più cara di Cagliari. Ma nel Capoluogo c'è stato uno degli aumenti più consistenti rispetto al 2023: +13,3%. Molto più del rincaro medio regionale, che si attesta sul 4,6%.

Nel dettaglio, i cagliaritari quest'anno hanno pagato in media 465 euro contro i 410 del 2023 contro i 330 euro dei nuoresi (Tari in calo del 2,1%), i 315 di Sassari (-0,5%) e i 292 di Oristano (-1,6%). Solo Carbonia si avvicina al capoluogo con una media di 411 euro e un incremento del 10,3% rispetto all'anno precedente.

Considerato che la spesa media nazionale è di 329 euro, con un aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente, i cagliaritari spendono 136 euro in più all'anno rispetto ai connazionali.

Il rapporto

I dati emergono dal Rapporto 2024 dell'Osserva-

torio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva. Rispetto alla raccolta differenziata, nel 2022, seppur con dieci anni di ritardo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea, si è superato l'obiettivo del 65% di rifiuti differenziati a livello nazionale. Anche in Sardegna superato l'obiettivo: è del 75,9% il livello di raccolta differenziata, con qualche disparità fra i singoli capoluoghi. Si va dall'83,8% a Nuoro al 62,6% a Sassari. Nel mezzo Oristano con il 80,6%, Cagliari con il 74,8%. L'indagine ha interessato le tariffe rifiuti applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2024, e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. I costi rilevati sono comprensivi di Iva e di addizionali provinciali.

I dati nazionali

In dettaglio, Catania risulta il capoluogo di provincia in cui si paga di più:

594 euro annui, senza variazioni sul 2023; Trento invece è quello in cui si paga meno: 183 euro, di poco inferiore rispetto al 2023. Il Trentino Alto Adige è la regione più economica (203 euro), mentre la Puglia è la più costosa: la tariffa media è di 426,50 euro con un aumento di oltre il 4% rispetto all'anno precedente. Nel 2024 il rapporto ha riscontrato variazioni in aumento in 84 capoluoghi sui 110 esaminati; variazioni in diminuzione in 20. A livello regionale, spiccano in positivo, oltre al Trentino Alto Adige che si caratterizza per la spesa più bassa e un'elevata percentuale di raccolta differenziata, anche Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Marche dove ad una Tari molto al di sotto della media nazionale, si associano i più elevati li-



Peso: 1-1%, 16-43%



velli di raccolta differenziata. Al Sud, in generale, si spende di più e si differenzia di meno.

«Carenza di impianti»

«I dati del nostro Rapporto evidenziano le criticità principali del sistema di gestione dei rifiuti, come la carenza di un'adeguata rete di impianti di raccolta e trattamento, il persistente ricorso allo smaltimento in discarica e i poco soddisfacenti livelli di differenziazione dei rifiuti e recupero delle ri-

sorse», spiega Tiziana Toto, responsabile nazionale delle politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva. «Pensare solo al riciclaggio, aspetto sul quale il nostro Paese indifferse categorie di rifiuti ha raggiunto ottime prestazioni, non è più sufficiente. È necessario lavorare per ridurre la produzione di rifiuti, a partire da quei settori merceologici per i quali la raccolta differenziata non rag-

giunge gli obiettivi richiesti, come i rifiuti elettronici e quelli tessili». (r.cr.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



PULIZIA

Il ritiro dei rifiuti differenziati e la pulizia della pavimentazione in un porticato

